

telefono
fax
e-mail

b
Residenza governativa
Piazza Governo
091 814 44 90
091 814 44 82
di-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Direzione

Dipartimento delle istituzioni
6501 Bellinzona

telefono
e-mail

Interessati dalla procedura di consultazione
relativa alla riforma delle Autorità di protezione

**Trasmissione via e-mail secondo elenco
interno dei destinatari**

Bellinzona

1 febbraio 2021



Vs. riferimento

Ns. riferimento

Riforma delle Autorità di protezione: consultazione

Stimate e stimati partecipanti alla consultazione,
Gentili Signore, egregi Signori,

Il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento delle istituzioni, e per esso la Divisione della giustizia, di organizzare un'ampia ed estesa consultazione nell'ambito della riorganizzazione delle Autorità di protezione. In questo contesto, mediante la presente, veniamo alla vostra cortese attenzione, quali attori interessati dalla riforma, illustrandovi i punti principali della stessa nonché le modalità di partecipazione alla consultazione.

1. Contesto

Il diritto federale entrato in vigore il 1° gennaio 2013 sancisce, mediante il Codice civile svizzero, l'istituzione di un'Autorità di protezione dei minori e degli adulti (di seguito: Autorità di protezione), chiamata a rispondere in maniera completa e adeguata ai bisogni dei minori e degli adulti in difficoltà della nostra società. L'Autorità di protezione, a tutti gli effetti autorità giudicante, è composta da un collegio decisionale di un minimo di tre membri, la cui organizzazione compete ai Cantoni. Il diritto federale prescrive la specializzazione dell'Autorità di protezione (cfr. art. 440 cpv. 1 del Codice civile), che si traduce in particolare nella presenza, all'interno del collegio giudicante, oltre alle competenze in materia di diritto, di competenze interdisciplinari in altri campi (segnatamente lavoro sociale, psicologia o pedagogia e medico).

Attualmente, nel nostro Cantone l'Autorità di protezione è assunta dalle sedici Autorità regionali di protezione presenti sul territorio, di natura amministrativa e con un'organizzazione di tipo comunale-intercomunale. Storicamente, la competenza in questo peculiare ambito si situa infatti a livello comunale, dalle allora Delegazioni tutorie comunali passando, nel 2001, alle Commissioni tutorie regionali e in seguito, a contare dal 2013, alle Autorità regionali di protezione.

Il Consiglio di Stato, alla luce delle riflessioni effettuate contestualmente all'entrata in vigore del nuovo diritto di protezione federale avvenuta il 1° gennaio 2013, ha proposto al Gran Consiglio, nel

2014, di accorpate le Autorità regionali di protezione presso le Preture (cfr. Messaggio n. 7026 del 23 dicembre 2014), con la conseguente “giudiziarizzazione” del sistema e la riunione delle competenze in materia di diritto di famiglia in un’unica Autorità giudiziaria. La trattazione parlamentare del Messaggio ha fatto tuttavia emergere delle criticità circa il modello proposto, legate segnatamente all’impatto di tale accorpamento sulle Preture medesime, che hanno richiesto ulteriori approfondimenti da parte del Dipartimento delle istituzioni. Il Governo, sulla base dell’analisi esperita da un preposto Gruppo di progetto, ha quindi deciso di ri-orientare la riforma delle Autorità di protezione, incaricando il Dipartimento delle istituzioni di allestire il Messaggio governativo di aggiornando n. 7026A oggetto della presente consultazione.

2. Assi principali della riforma

La riforma delle Autorità di protezione si fonda sui seguenti assi principali:

- **Cantonalizzazione** delle Autorità di protezione mediante il *passaggio della competenza* sul funzionamento delle Autorità dai Comuni al Cantone, con l’obiettivo di migliorare e uniformare l’organizzazione tramite l’adeguata ed equivalente dotazione di risorse (umane, finanziarie, logistiche e informatiche) nell’ottica di poter disporre di Autorità efficienti, efficaci e moderne.
- **Giudiziarizzazione** del sistema con *l’istituzione* di una nuova Autorità giudiziaria specializzata nel diritto di protezione, le Preture di protezione, disgiunta dalle Preture rispetto alla proposta originaria, con l’obiettivo di connotare l’Autorità sancita dal Codice civile della corretta natura giudiziaria, accrescendone in particolare l’autorevolezza, l’indipendenza e il riconoscimento delle decisioni rese nell’ambito delle vertenze di natura internazionale.
- **Specializzazione** delle Preture di protezione con l’obiettivo di ossequiare *il vincolo sancito dal diritto federale di disporre di competenze interdisciplinari*, segnatamente con la presenza all’interno del collegio giudicante, accanto al Pretore di protezione o al Pretore di protezione aggiunto di formazione giuridica, di Membri specialisti con formazione in psicologia, pedagogia, nel campo medico e in lavoro sociale.
- **Creazione** del “*sistema Preture di famiglia*”, un sistema che favorisce le sinergie tra le Preture e le nuove Preture di protezione, allorquando si verifica il passaggio del medesimo incarto tra le Autorità giudiziarie in base alla rispettiva competenza.

3. Implicazioni generali

La riforma delle Autorità di protezione è unica nel suo genere, sia a livello della sua ampia portata sia dal profilo della vastità degli aspetti ad essa correlata. In quest’ottica, s’intravedono tre tipologie principali di implicazioni in tale ambito:

- **Giuridiche:** l’istituzione delle Preture di protezione è sancita segnatamente nella *Costituzione cantonale e nella Legge sull’organizzazione giudiziaria*. Le modifiche costituzionali devono essere avallate tramite votazione popolare.
- **Risorse umane:** le Preture di protezione sono composte da circa *90 unità di lavoro a tempo pieno*, presidenti, membri e funzionari compresi. I presidenti e i membri sono eletti dal Gran Consiglio mentre per il personale amministrativo sono previsti nella proposta in consultazione dei principi relativi al passaggio dai Comuni al Cantone.
- **Finanziarie:** l’onere netto supplementare a carico del Cantone è stimato in *13.4 milioni di franchi*, importo contemplato nella riforma “Ticino2020” nell’ottica della neutralizzazione del medesimo nel computo globale dell’onere finanziario tra i due livelli istituzionali.

4. Modalità della procedura di consultazione

La procedura di consultazione riguardante la riforma delle Autorità di protezione avverrà interamente in formato digitale, con la trasmissione elettronica degli atti tramite un apposito canale online. Annesse alla presente trovate le **istruzioni di dettaglio** per la partecipazione alla procedura di consultazione con il link tramite il quale accedere al portale (cfr. allegato 1) e un'**anteprima delle domande** richieste (cfr. allegato 2).

La procedura di consultazione concernente la riforma delle Autorità di protezione è **aperta dal 1° febbraio 2021 sino al 31 marzo 2021**.

Vi ringraziamo per l'attenzione e per la vostra partecipazione, oltremodo importante per consolidare i contenuti della riforma, confermandovi che il Dipartimento delle istituzioni, e per esso la Divisione della giustizia, rimangono a vostra disposizione per qualsiasi informazione ai seguenti recapiti: e-mail – di-dg@ti.ch; telefono – 091. 814. 32. 15.

Con i nostri migliori saluti.

Il Consigliere di Stato:

Norman Gobbi

PER IL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

La Direttrice della Divisione
della giustizia:

Frida Andreotti

Allegati:

- Allegato 1: istruzioni per la partecipazione alla procedura di consultazione;
- Allegato 2: anteprima delle domande richieste.

Elenco dei destinatari per la trasmissione via e-mail (non in ordine alfabetico):

- Commissione giustizia e diritti e Sottocommissione protezione, per il tramite del Presidente rispettivamente coordinatori e del Segretario commissionale
- Partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Gran Consiglio
- Consiglio della magistratura, per il tramite del Presidente e del Coordinatore organizzativo
- Tribunale di appello, per il tramite del Presidente e della Cancelliera
- Pretori
- Magistrato dei minorenni
- Comuni ticinesi, per il tramite della Sezione degli enti locali
- Autorità regionali di protezione, per il tramite dei Presidenti e del Servizio amministrativo
- Conferenza dei Cantoni per la protezione del minore e dell'adulto (COPMA), per il tramite del Segretario generale
- Centro svizzero di competenza per i diritti umani
- Polizia cantonale, per il tramite del Comando
- Associazione delle Polizie comunali ticinesi, per il tramite del Presidente
- Commissione giuridica LASP, per il tramite del Presidente
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, per il tramite della Direzione
- Divisione della salute pubblica, per il tramite della Direzione
- Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, per il tramite della Direzione della Divisione della salute pubblica
- Ordine degli avvocati del Cantone Ticino
- Ente ospedaliero cantonale, per il tramite della Direzione generale
- Associazione Cliniche Private Ticinesi, per il tramite del Segretariato
- Consulteri matrimoniali-familiari
- Ordine dei medici del Cantone Ticino
- Associazione genitori non affidatari (AGNA)
- Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e ricostituite (AFTMR)
- Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale
- Associazione dei curatori e tutori della svizzera
- Gruppo 20 novembre per i diritti del bambino, per il tramite della Presidente
- Consiglio degli anziani
- Associazione Franca
- Associazione StopARP
- Movimento Papageno
- Associazione Pediatri della Svizzera italiana
- Società Ticinese di Medicina Geriatrica – StiMeGer
- Associazione Ticinese Medici di famiglia – ATIMEF
- Gruppo Ticinese dell'Accademia Svizzera di Medicina Psicosociale e Psicosomatica ASMPP – TIPSISO
- SSPS-SI Società Svizzera di Psichiatria Sociale - Sezione Svizzera Italiana
- Società ticinese di psichiatria e psicoterapia – STPP
- Associazione ticinese psicologi – ATP
- Conferenza centri educativi per minorenni – CODICEM
- Associazione L'Ancora
- Associazione AGAPE
- Pro Senectute
- Pro Infirmis
- Pro Juventute
- Associazione ticinese terza età
- Associazione dei direttori delle Case per anziani della Svizzera italiana
- ASPI - Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'Infanzia

- Croce rossa
- Soccorso Operaio Svizzero
- Associazione L'Oasi
- Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie – ATFA
- Associazione ticinese delle strutture d'accoglienza per l'infanzia – ATAN
- Fondazione ARES – Autismo, Ricerca, Sviluppo
- Fondazione SOS infanzia
- Conferenza cantonale genitori – CCG
- Ingrado – Servizi per le dipendenze